



ROMA, 9 marzo 1972

## VICARIATO DI ROMA

Reverendissimo Padre,

Mi é gradito porgere a docenti, allievi e amici presenti nell'Aula Magna dell'ospitale Istituto Patristico "Augustinianum", per le ormai tradizionali "TRE SERE", promosse ancora una volta in questa vigilia pasquale dal Centro Diocesano di Teologia e di Formazione dei Laici all'Apostolato.

E' di buon auspicio che esse s'ispirino quest'anno alla figura del Santo Vescovo d'Ipbona. La personalità, la vita di Agostino sono di una perenne modernità.

Sono grato al regista, agli attori, agli autori, alla Radiotelevisione italiana che in una sintesi drammatica rievocheranno questa sera i momenti salienti della vita del Santo Dottore.

Rivolgo a Lei, caro Padre, le più vive felicitazioni per il buon esito che hanno i corsi di Teologia, esito di cui tutti siamo debitori anche al Suo impegno, oltre che alla preparazione dei singoli Docenti, sempre attenti al Messaggio Cristiano, così come é a noi affidato dal Magistero della Chiesa. Estendo il mio incoraggiamento alla valida organizzazione, ai collaboratori e ai simpatizzanti.

So con quale amore e competenza Lei, nella seconda sera, parlerà del Santo e del Suo profondo travaglio interiore.

Il sapiente Pontefice Pio XI espresse la sua ammirazione per S. Agostino con queste significative parole : "Un uomo, disse, a cui per la forza dell'ingegno acutissimo, per la ricchezza e la sublimità della dottrina, per la santità della vita portata fino ai più alti fastigi, per l'invitta difesa della dottrina cattolica, non c'è forse un altro o certo ce ne sono pochissimi che gli si possano paragonare tra quelli che sono fioriti dall'inizio del genere umano fino ai nostri giorni" (Ad salutem humani generis: AAS, 22 (1930), p. 233).

E' ben noto che tre grandi amori vibrarono nel suo cuore: per la Verità, per Gesù Cristo, per la Chiesa.

L'amore per la Verità non lo abbandonò neppure nell'errore; l'amore per la sacra persona di Cristo lo indusse ad abbandonare ogni speranza terrena per seguirlo più da vicino nella via dei consigli evangelici; l'amore per la Chiesa lo sostenne nel lungo e faticoso lavoro apostolico. Questo triplice amore, ardente e forte, rende tanto interessanti le esperienze personali di S. Agostino: non solo quelle positive della conversione, della vita monastica, dell'azione pastorale; ma anche quelle negative del peccato e dell'errore.





ROMA, ..... 19.....

## VICARIATO DI ROMA

Egli é un'anima inquieta insieme e nobilissima: conobbe come pochi le profonde esigenze della verità e dell'amore e come pochi combatté e sofferse per adeguarsi pienamente ad esse. Chi non ricorda le pagine commoventi delle sue Confessioni, che cominciano appunto con l'enunciazione del principio che spiega questa inquietudine? "Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore é inquieto finché non si riposa in te" (Confessioni I,1,1).

Il suo esempio e la sua dottrina possono esserci utili, oggi, per chiarire a noi stessi le nostre idee, per avviare a soluzione qualcuno dei tanti problemi individuali e sociali che ci angustiano.

Nell'approssimarsi della Santa Pasqua formulo i miei più fervidi auguri. La luce del Risorto illumini il lavoro di tutti perché ci si adoperi a far penetrare sempre più nella società il fuoco della carità cristiana.

Mi é gradito invocare su tutti la Benedizione di Dio e della Beatissima Vergine, mentre porgo a Lei, Padre, i più distinti riconoscimenti ossequi

*Angelo Sant. Yere'acqua*

\*\*\*\*\*  
Rev.mo Padre  
P. Agostino Trapé O.S.A.  
Preside dei Corsi di Teologia  
del Centro Diocesano di Formazione  
dei Laici all'Apostolato  
Via della Pigna, 13/a

R O M A